

IL VIAGGIO DI NOVEMBRE

Din! Don! Dan! Il grande pendolo nel salone della casetta richiama tutti all'ordine, coi suoi rintocchi profondi.

Novembre è pronto a partire.

A differenza di quello che si potrebbe immaginare, è un mese allegro e pieno di energia.



Tutti pensano che novembre sia un mese freddo e buio, ma è anche il mese in cui si raccolgono le olive, si preparano le caldarroste e si accendono i caminetti.

«Cosa saranno mai il buio e il freddo» dice sempre Novembre, «se non due occasioni in più per trascorrere del tempo in allegria coi propri amici».

Novembre indossa il suo cappello di cuoio marrone, infila una casacca blu un po' stinta e prepara i suoi attrezzi: il corno da cui soffierà il vento autunnale, il sacchetto dov'è rinchiusa la nebbia e così via.

Poi riempe un cesto di frutta e castagne, prende qualche pannocchia di mais da arrostitire lungo la strada e saluta i suoi gemelli.

«Io vado, ci vediamo presto. Statemi bene!».

SI PARTE, FOGLIE!

Novembre salta giù sulla Terra e atterra in una radura circondata dagli alberi.

«Che bei colori!» dice alle foglie. «Chi vi ha dipinto così? Sembrate tante principesse vestite a festa».

«È stato Ottobre» rispondono timidamente le foglie.

«Allora siete pronte per partire! Sarà un viaggio incredibile il vostro: il vento vi farà conoscere angoli di mondo che non avevate mai visto prima».

Le foglie non stanno più nella pelle: non vedono l'ora di lasciarsi trasportare dal vento e fare nuove amicizie.

Novembre tira fuori un grande corno dal suo zaino e comincia a soffiare, soffiare e soffiare.

All'improvviso, si alza una gelida brezza autunnale, che prende con sé le foglie e le porta lontano, verso nuove avventure.



LE CALDARROSTE

Novembre continua a camminare finché non avvista un paese in lontananza. Sta per far buio e decide di spargere un po' di nebbia: apre il sacchetto in cui la tiene rinchiusa e in men che non si dica tutte le case vengono avvolte di bianco.

Gli abitanti del borgo, però, non sono contenti: «Che freddo!», «Che buio!», «Che nebbia!» borbottano, rientrando a casa avvolti nei loro cappotti scuri.

«Qui c'è bisogno di un po' di allegria», pensa Novembre, ed escogita subito un piano: accende un fuoco in piazza e mette a scaldare una grande padella piena di castagne.

«Le caldarroste, le caldarroste!» gridano i bimbi del paese e corrono fuori per assaggiarle, seguiti a ruota da tutti gli altri.

E così, quel pomeriggio nebbioso si trasforma in una gran festa, proprio come voleva Novembre.

